

# Bernardino Molinari

## alla Basilica di Massenzio

Un altro concerto di Bernardino Molinari e, naturalmente, un altro successo. Il maestro, al suo apparire, è stato accolto da uno scroscio di applausi: segno di immutata simpatia e ammirazione.

Abbiamo ascoltato di nuovo la dolce, ispirata, melodicissima *Sinfonia della pendola* che caratterizza in modo sorprendente la figura di Giuseppe Haydn. Bernardino Molinari ha presentato la composizione in una veste estremamente elegante e pura.

Ecco poi Claudio Debussy con il suo meraviglioso quadro *La mer* — capolavoro di strumentazione e di espressione — che il valoroso direttore sente ed esprime con singolare efficacia. Seguì il nostro Umberto Giordano con due pagine della troppo dimenticata *Siberia* e precisamente con il bel *Pre-ludio* e la smagliante *Pasqua* ove l'ispirazione appare abbondante e la strumentazione risulta chiara, viva e pittoresca. Auguriamoci di riascoltarla presto quest'opera dell'autore di *Fedora* e di *Andrea Chénier*.

Il bel concerto si chiuse con tre pezzi di repertorio: il delizioso *Minuetto* di Boccherini, il vorticoso *Moto perpetuo* di Paganini — che Molinari, maestro di ritmo, conduce senza esitazioni — e la slavillante *Sinfonia della Semiramide* di Gioacchino Rossini. Della pagina del Paganini si volle, ad ogni costo, la replica.

In tutti questi brani il valorosissimo direttore fu all'altezza delle sua fama e riscosse applausi calorosi e assai convinti.

All'interessante audizione — svoltasi sotto la minaccia della pioggia — assistevano S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed i Principi di Grecia, nonché un pubblico enorme, richiamato dalla bellezza del programma e dal nome del direttore.